SABATO DI CORTEI

COI GIOVANI L'attivista svedese a Bagnoli con Albanese: "Il governo italiano è fascista"



Movimento Francesca Albanese e Greta Thunberg erano ieri a Napoli ANSA

Piazze ancora piene per Gaza e la pace Greta: "Basta armi"

UE, L'APPELLO TRIDICO-DEM PER LA TREGUA



"È TEMPO che l'Europa diventi protagonista di un processo di pace in Ucraina: il sostegno a Kiev deve accompagnarsi a un'iniziativa diplomatica tesa a fermare i combattimenti e aprire un negoziato. L'Unione europea nomini un proprio negoziatore di pace": è l'appello di tre eurodeputati: i dem Sandro Ruotolo e Marco Tarquinio, e il capo delegazione 5S Pasquale Tridico

» Virginia Della Sala e Alessandro Mantovani

ROMA - NAPOLI

L'hangar strapieno sembrava quasi venire giù quando Greta Thunberg ha attaccato "*the fascist italian government*" per la "complicità" con Israele e la "deumanizzazione" dei migranti che attraversano il Mediterraneo, esponendo il manifesto della protesta del 24 ottobre contro il nuovo Cpr da costruire in Campania, a Castel Volturno.

Erano più di un migliaio, giovani e meno giovani, letteralmente stipati in un luogo emblematico come la ex base Nato di Bagnoli (Napoli), al Parco San Laise, ad ascoltare e ad applaudire Greta e Francesca Albanese, ospiti d'onore del Marea Village dei movimenti napoletani. Dove Marea sta per Mediterraneo, Arte, Resistenza, Ecologia e Azione.

Albanese ha celebrato il premio Nobel per la pace alla giurista sudafricana Navi Pillay: "Sono felicissima, è un riconoscimento a chi ha detto no al genocidio" di Gaza, "uno schiaffo a chi l'accusava di antisemitismo". Ha ribadito la necessità per il nostro e altri Paesi di cessare le forniture di armi a Israele: "Il fatto che ci comportiamo come colonia degli Stati Uniti non è una giustificazione – sostiene Albanese –. Siccome le istituzioni non sembrano recepire l'urgenza di rispettare questo obbligo, quello di smettere di trasferire armi, di acquisire servizi di intelligence e di sorveglianza, dobbiamo ricordarlo noi in qualità di cittadinanza attiva".

Thunberg, coccolatissima, ha lodato in lungo e in largo "la resistenza del popolo di Bagnoli" contro l'inquinamento: "Le industrie continuano a contaminare, vedo Bagnoli come un campo di battaglia dove la guerra contro la sostenibilità ecologica è in realtà una guerra contro il pensiero e la popolazione locale. La giovane attivista svedese si è rivolta ai giovani chiamandoli a "incanalare la loro rabbia per riprendersi il futuro", ha denunciato "il militarismo, la più grave minaccia" per "l'umanità e la natura". "Come potrebbero proteggerci le bombe se il nostro sistema alimentare e l'accesso alle risorse sono messi a rischio?",

GAZA e Bagnoli dove i movimenti torneranno anche oggi, "giustizia sociale e giustizia climatica", difesa del "diritto internazionale capovolto da Israele" come ha detto Albanese e "lotta al sistema", cioè al "capitalismo" in cui "tutto si tiene", come ha spiegato l'economista Emiliano Brancaccio, ricordando che "il governo israeliano e l'esercito israeliano" non sono che "il gendarme" a protezione del "corridoio commerciale" mediorientale, "alternativo alla Via della seta" cinese e "finalizzato allo sfruttamento del petrolio". Accanto ad Alfonso De Vito, storico attivista napoletano, c'erano poi il giurista Luigi Daniele, tra i più attenti studiosi italiani del genocidio di Gaza, e Giorgia Linardi di Sea Watch, impegnata da tempo sul fronte dei soccorsi in mare ai migranti. L'incontro l'ha aperto Raffaella Cirillo di Sanabel, con un emozionante collegamento sul grande schermo con il centro Irada di Gaza, dove cercano di curare e assistere bambini palestinesi autistici e disabili nel disastro delle tendopoli dove si muore di freddo di caldo d'estate e di freddo d'inverno. "*Free free Palestine*" ha risposto l'hangar di Bagnoli, battendo le mani.

PROTESTE MOBILITAZIONI IN 50 CITTÀ, IL 30.10 SCIOPERO DEI PORTUALI

LA MATTINA, sotto una pioggia scrosciante, anche a Napoli c'è stato un corteo per la Palestina. Come in 50 città, da Milano a Bologna, da Torino a Cagliari. Nel capoluogo campano hanno sfilato soprattutto studenti. Come a Roma dove erano in 5mila e sono arrivati all'Università Sapienza, c'erano pure gli scout. "È vera pace solo se restituiamo ai palestinesi ciò che gli abbiamo tolto e che è stato distrutto", teneva scritto sul petto un manifestante.

Nessun problema salvo anche qui la pioggia: sindacati di base, collettivi e movimenti hanno richiamato i prossimi appuntamenti, lo sciopero generale dell'Usb del 30 ottobre, che coincide con lo sciopero mondiale dei portuali contro i traffici d'armi, e la piazza della dignità il 15 ottobre. "Uniremo tutte le categorie – ha spiegato il rappresentante del coordinamento portuali Usb – e torneremo a bloccare questo Paese".

ISRAELE

Teva, altri guai: anche Londra blocca accordi per i farmaci

» Sabrina Provenzani

LONDRA

Dopo le infermiere, i farmacisti. Il Royal College of Pharmacy, che rappresenta 34 mila iscritti nel Regno Unito, ha cancellato la sponsorizzazione di Teva Uk, filiale britannica del colosso farmaceutico israeliano, alla propria conferenza annuale del mese prossimo: un accordo da 15mila sterline per quattro eventi. Una settimana fa, il Royal College of Nursing aveva chiuso la *partnership* commerciale con la stessa azienda. In entrambi i casi la motivazione ufficiale è una *due diligence* che avrebbe rilevato attività di Teva non in linea con i valori dell'ente, senza specificare quali. A spingere sono stati i gruppi Nurses for Palestine e Uk Healthcare Petitions to Royal Colleges, che con una lettera aperta chiedevano ai farmacisti di applicare a Israele lo stesso scrutinio etico riservato alla Russia nel 2022. Teva si dice "delusa" e avverte che la sanità non va "politicizzata". Ma il suo *curriculum* offre appigli ai critici anche fuori dal conflitto: 462,6 milioni di euro di multa dalla Commissione europea nel 2024 per aver ostacolato i generici concorrenti del Copaxone; 225 milioni di dollari al Dipartimento di Giustizia Usa nel 2023 per aver concordato i prezzi di tre medicinali.



Il Regno Unito non è un caso isolato. In Navarra, Spagna, il servizio sanitario regionale ha deciso nell'ottobre 2025 di non rinnovare tre contratti con Teva, ma continua a comprare un farmaco per l'emicrania senza alternative, che da solo vale oltre tre quarti della spesa; Asturie e Catalogna hanno annunciato misure simili. Nei Paesi Bassi il collettivo Stop Teva di medici e attivisti ha scritto a oltre 2 mila farmacisti e alle assicurazioni sanitarie: Menzis e VGZ hanno risposto che escludere Teva metterebbe a rischio la disponibilità dei farmaci. In Irlanda 57 primari pediatrici hanno chiesto al governo di sostituire i prodotti Teva "dove esistono alternative valide". In Italia la campagna "Teva? No, grazie!" di Bds Italia è arrivata nei consigli comunali: Sesto Fiorentino, Rosignano Marittimo, Barberino Tavarnelle e Jesi hanno approvato delibere per escludere Teva dalle farmacie comunali, mentre nel Bellunese quattro farmacie del Piave propongono un generico alternativo. Non ovunque passa: a gennaio Reggio Emilia ha respinto la mozione con 25 voti contro 2, Pd compreso, e l'assessora Marwa Mahmoud ha fatto notare che Sesto i farmaci Teva li vende ancora, comprandoli tramite grossista a prezzo più alto.

Intanto in Francia il boicottaggio passa dalle corsie alle piste. Giovedì all'aeroporto di Charles de Gaulle i lavoratori di una società di movimentazione merci si sono rifiutati di caricare sul volo Air France AF966 per Tel Aviv una partita di componenti meccanici per veicoli militari destinata a Elbit Systems Land, controllata del maggiore produttore di armi israeliano. Secondo Cgt, Sud Aérien e Solidaires il produttore francese Mijno e lo spedizioniere Dsv avrebbero riprenotato il carico su un volo El Al previsto per oggi, e i sindacati chiedono alle autorità di bloccarlo. Air France nega che la spedizione sia mai stata prenotata sui suoi aerei; il Quai d'Orsay assicura che l'export militare verso Israele è ammesso solo per uso difensivo o per la riesportazione verso paesi terzi.

A PARIGI FERMATI VOLI CON MATERIALE MILITARE PER LA ELBIT